



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Istituto di Istruzione Superiore Statale CAMILLO GOLGI - Brescia



POLICY ANTIFUMO

POLICY ANTIFUMO

ALLEGATO AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Il fumo di sigaretta continua ad essere la maggior causa di disabilità e di morte in Europa. In molti paesi europei, il tabagismo tra gli adolescenti è un fenomeno in continua crescita, soprattutto tra le ragazze. L'abitudine al fumo, si acquisisce precocemente e si consolida in una vera dipendenza durante gli anni di frequenza scolastica tra i 12 e i 18 anni.

Gli studi scientifici dimostrano che gli interventi mirati alla promozione di uno stile di vita libero dal fumo devono essere precoci. La scuola è il luogo ideale per promuovere una cultura del benessere e per contrastare in modo efficace l'avvio di comportamenti a rischio; è necessario pertanto sviluppare azioni efficaci a livello scolastico e comunitario per prevenire l'iniziazione al fumo tra i giovani.

Gli studi scientifici affermano che le policy antifumo nelle scuole funzionano solo se a livello di comunità esiste una norma condivisa che disapprova il fumo e se queste vengono seriamente applicate e percepite come tali dagli studenti.

VANTAGGI

L'adozione di una policy antifumo presenta i seguenti vantaggi:

- Con la policy antifumo la scuola dichiara e rende pubblica la propria posizione contro il tabacco.
- Con lo sviluppo di programmi specifici in grado di promuovere la salute e di agire contro l'uso di tabacco aumenta la consapevolezza non solo degli studenti, ma anche di tutto il personale scolastico e dei genitori sulla necessità di agire e di rinforzare il ruolo educativo della scuola.
- Protegge la scuola in modo "proattivo" da inutili rischi
- Favorisce la collaborazione tra famiglie e territorio nel progettare azioni di informazione e sensibilizzazione
- Rafforza il senso di appartenenza del personale, degli studenti e delle famiglie nella condivisione di comportamenti individuali e sociali che proteggano, promuovano e tutelino la propria e altrui salute.

FINALITÀ

1. Tutelare la salute di tutti all'interno dell'istituzione scolastica riducendo l'esposizione al fumo.
2. Garantire la civile convivenza nella quale si condividono regole e azioni. Fare della scuola un motore di educazione e legalità.

OBIETTIVI

1. Garantire una scuola libera dal fumo in tutti gli spazi, compresi quelli di pertinenza
2. Ridurre la prevalenza dei soggetti fumatori
3. Ridurre la prevalenza dei soggetti sperimentatori

TARGET

Il Target a cui è rivolto il regolamento sono Studenti, Docenti, Personale non docente, visitatori ed "esterni" presenti nella scuola. Da potenziare nei prossimi anni l'intervento e la partecipazione del Personale non docente, docenti e visitatori esterni e personale del bar.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Il gruppo di lavoro per lo sviluppo della policy è composto fin dall'inizio da cinque professori e da circa 30 studenti provenienti dalle classi terze quarte e quinte indirizzo tecnico chimico e classi quinte indirizzo tecnico grafico.

Il gruppo di lavoro dopo aver valutato ciò che è in atto nella scuola, individua le azioni utili alla realizzazione della policy. E' evidente la responsabilità di tutti, la piena adesione al progetto e la partecipazione che deve essere condivisa e messa in atto da tutti. La scuola è il luogo ideale per promuovere una cultura del benessere e per contrastare l'avvio di comportamenti a rischio. Le azioni efficaci da mettere in campo sono:

- il potenziamento del dialogo con gli studenti. Continuare nella riflessione e nella comunicazione intrapresa con gli studenti
- il potenziamento e la sensibilizzazione dei docenti e del personale non docente.
- il potenziamento dell'intervento del personale extra scolastico.
- il potenziamento e il rispetto dei turni di sorveglianza che devono includere la rilevazione dell'infrazione del divieto di fumo.
- le sanzioni. La sanzione agita, posta al termine di un dialogo in cui i docenti hanno dato prova di comprensione e mostrato di ricercare una soluzione condivisa è più facilmente accettata e non appare come gesto imposto, ma come gesto di responsabilità inevitabile, e le recriminazioni di rito non interrompono la possibilità di dialogo.

Le azioni messe in atto servono per rafforzare l'applicazione della legge e richiedono di essere continuamente reiterate per consentire un cambiamento nell'atteggiamento e nel comportamento nel tempo.

AZIONI

Applicazione del divieto di fumo.

La prima azione di intervento ha visto i docenti preposti e gli allievi del gruppo della policy (con la tecnica della Peer education) intervenire nelle classi e informare gli studenti sulla legislazione vigente sul divieto di fumo. Sono stati illustrati:

- ✓ l'articolo 32 della costituzione Italiana il quale riporta che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.
- ✓ la legge numero 584 dell'11 novembre del 1975, che sancisce il divieto di fumo nelle corsie degli ospedali nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, negli autoveicoli di proprietà dello stato, negli enti pubblici.
- ✓ la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 1995 che estende il divieto di fumo a tutti i locali aperti al pubblico della pubblica amministrazione e dei gestori di servizi pubblici,

- ✓ la sentenza della corte costituzionale n.° 299/ 1996 che stabilisce che il datore di lavoro deve tutelare i suoi dipendenti dal fumo passivo e che comunque il diritto di non inalare fumo passivo viene sempre prima del diritto di fumare.
- ✓ la Circolare del ministro della sanità Veronesi del 28/03/2001 che sottolinea l'inosservanza delle leggi vigenti e invita le istituzioni a considerare il problema riportando un elenco esplicativo dettagliato dei luoghi dove è espressamente vietato fumare e precisando quali sono le sanzioni amministrative per l'inosservanza del divieto.
- ✓ la legge 16 gennaio 2003 n.° 3 a tutela della salute dei non fumatori che esplicita che è vietato fumare nei locali chiusi ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.
- ✓ la legge dell'8 novembre 2013 numero 128 nella quale si riporta che il divieto di fumare è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione; è inoltre vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all' aperto di pertinenza dell'istituzione del sistema educativo di istruzione e di formazione.
- ✓ Infine, il decreto legislativo del 12 gennaio del 2016 n°6 che inserisce delle importanti novità:
 - è vietata la vendita ai minori dei prodotti del tabacco di nuova generazione
 - è vietato fumare in autoveicoli in presenza di minori e donne in gravidanza
 - è vietato fumare nelle pertinenze esterne degli ospedali e degli studi di ricovero e cura
 - vengono inasprite le sanzioni per la vendita e somministrazione di prodotti del tabacco, sigarette elettroniche e prodotti di nuova generazione ai minori
 - è vietata la vendita ai minori di 18 anni di sigarette elettroniche e di liquido di ricarica con presenza di nicotina, già precedentemente disposto dall'ordinanza del ministero della salute.

L'intento delle presenti novità è di assicurare un elevato livello di protezione della salute attraverso maggiori restrizioni e avvertenze per dissuadere i consumatori (in particolare i giovani) dall'acquisto e dal consumo di prodotti a base di tabacco e nicotina.

CAMPI DI APPLICAZIONE

Le disposizioni presenti nell'istituto scolastico intendono far acquisire comportamenti responsabili e stile di vita maturi improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione, della convivenza civile e alla legalità. Queste disposizioni mirano a:

- ✓ fare della scuola un ambiente sano basato sul rispetto della legge e della persona
- ✓ prevenire l'abitudine al fumo
- ✓ incoraggiare fumatori a smettere
- ✓ garantire un ambiente di lavoro salubre in conformità alle leggi vigenti
- ✓ proteggere i non fumatori dal danno di fumo passivo
- ✓ promuovere iniziative educative e informative

- ✓ favorire la collaborazione di famiglie e territorio

Nel PTOF (piano triennale dell'offerta formativa 2016 - 2019) viene inserita la policy antifumo che vede il Golgi già da tempo impegnato a perseguire il rispetto del divieto di fumo in tutti gli ambienti di pertinenza ai sensi della normativa vigente con l'obiettivo di realizzare una scuola senza fumo. Nel presente regolamento d'istituto vengono citati in dettaglio gli ambiti di applicazione del divieto di fumo:

- È vietato fumare in tutti gli ambienti interni all'istituto (compresi bagni e bar)
- È vietato fumare nelle aree esterne di pertinenza all'istituto
- Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche
- Il divieto di fumo è esteso durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sia per i docenti che per gli studenti e per tutto il personale accompagnatore **in quanto attività didattica a tutti gli effetti. Tutto il personale è tenuto a promuovere la Tutela della Salute coerentemente con quanto attivato, con grande sforzo, all'interno dell'Istituto con il fine ultimo di formare un buon cittadino.**
- ** Il divieto di fumo è esteso al perimetro della scuola per circa 10 metri anche al di fuori dei cancelli dell'edificio della scuola.
- **Visto la diffusa e cattiva abitudine di gettare mozziconi di sigaretta per terra, sia davanti all'ingresso della scuola che all'interno, **si vuole promuovere la buona pratica di utilizzare gli opportuni contenitori posizionati a pochi metri dall'Istituto, ricordando agli studenti che diventare "buoni cittadini" prevede anche il rispetto dell'ambiente.**

I destinatari di tale regolamento sono il personale docente e ATA della scuola, studenti e tutti i soggetti che frequentano a qualsiasi titolo gli edifici e gli spazi dell'istituto.

LE PROCEDURE DI APPLICAZIONE

Per rafforzare l'applicazione della legge la presidenza mette in campo un piano di sorveglianza, nei due intervalli, durante il quale i docenti, dopo aver in un primo tempo dialogato con gli studenti sul rispetto della legge, devono segnalare gli alunni che hanno trasgredito al divieto di fumo; i nominativi sono poi consegnati alla Dirigenza che provvederà a mettere in essere eventuali sanzioni stabilite dalla legge e dal regolamento d'istituto.

La sorveglianza da parte dei docenti viene effettuata sia nell'area esterna di pertinenza dell'istituto sia nell'area interna e vede potenziate soprattutto le zone sensibili come la zona esterna al bar e i bagni, nei quali i docenti possono entrare (nello spazio antistante) se rilevano fumo.

Gli studenti che si trovano nei bagni, mentre qualcuno fuma, sono tenuti a farlo presente al personale preposto alla sorveglianza: in caso contrario, se trovati in tale contesto sono passibili di sanzione.

L'intervento di sensibilizzazione deve avere un carattere sistematico per favorire un cambio di atteggiamento che richiederà comunque molto tempo.

Gli interventi riguarderanno:

- Incontri sistematici per la riprogettazione a seguito di monitoraggio sulla situazione in essere.
- Progetto di accoglienza per le classi prime nel quale verranno illustrati agli allievi, utilizzando la metodologia della Peer Education, le attività e il regolamento della policy antifumo.
- Potenziamento della campagna di sensibilizzazione per docenti e personale ATA attraverso tavole rotonde, incontri, brevi richiami con circolari o durante il collegio docenti e una supervisione a campione durante la sorveglianza da parte della presidenza o da personale predisposto.
- Revisione della cartellonistica e aggiornamento del video per dare vita a nuovi messaggi persuasivi.
- Potenziamento dei programmi di educazione alla salute che implementino direttamente o indirettamente la lotta al tabagismo.
- Coinvolgimento del personale del bar nella sorveglianza esterna di alunni che escono durante le ore di lezione.
- Creazione di una mascotte rappresentativa d'istituto.
- Organizzazione della Giornata antifumo.
- Installazione di sensori di fumo nei bagni.
- Aggiornamento della bacheca d'istituto.
- Potenziamento della compartecipazione delle famiglie e della comunità locale sulle scelte educative e sulle azioni da compiere in tema di salute e prevenzione del tabagismo.
- Diffusione della Policy antifumo adottata dall'istituto.

SANZIONI

- Le sanzioni previste per legge vanno da euro 27,5 a euro 275 (raddoppiata se la violazione è commessa in presenza di donne in gravidanza, lattanti, bambini fino a 12 anni)
- per i dipendenti oltre la sanzione amministrativa c'è un procedimento disciplinare
- per gli studenti oltre la sanzione amministrativa è prevista anche una sanzione disciplinare
- per coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del divieto del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni una sanzione amministrativa variabile da 220 a 2200 euro.

LE MISURE DI GESTIONE DELLE INFRAZIONI

- Ammonizione verbale.

- Rilevazione dell'infrazione che prevede la stesura di un verbale di accertamento di illecito amministrativo/disciplinare in triplice copia nel quale viene comunicata l'ammenda. Il verbale di accertamento viene accompagnato dal modulo F23 per il versamento della multa direttamente al ministero delle finanze.
- Notifica di violazione ai genitori dell'alunno minorenne ai sensi e per gli effetti dell'art.14 legge n.689/1981 (Allegato D).
- La famiglia dopo aver provveduto al pagamento della sanzione deve consegnare la ricevuta di pagamento in segreteria di presidenza; se in difetto di trasmissione la scuola trasmetterà al prefetto il mancato pagamento il quale procederà al recupero coattivo.
- Notificata della violazione con una nota disciplinare sul registro di classe.
- La violazione del divieto di fumo concorrerà alla formulazione del voto di condotta.
- Assegnazione di compiti aggiuntivi di approfondimento sulle tematiche della salute per gli allievi recidivi.

Si ipotizza in futuro, qualora sia attivato il protocollo d'intesa tra scuola, Miur e le associazioni di volontariato, la possibilità di sostituire la sanzione pecuniaria con attività utili da svolgere in orario extra scolastico presso le associazioni di volontariato o a scuola, previa approvazione del collegio docenti.

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

L'attuazione della policy e il suo sviluppo richiede un periodo molto lungo. Un cambiamento di atteggiamento e di comportamento negli studenti, ma anche nel personale della scuola, necessita di tempo per consentire alle persone di adattarsi alla nuova normativa.

Il progetto richiede un monitoraggio in itinere. Tale monitoraggio prevede una valutazione sistematica, durante la sorveglianza, sul comportamento tenuto da tutti gli attori nella scuola. Si prevede, dopo circa un anno dalla messa in essere del progetto, la somministrazione di due questionari, una per i docenti e uno per gli studenti. Il questionario rivolto docenti ha l'obiettivo di raccogliere informazioni e monitorare atteggiamenti e comportamenti del personale scolastico, riguardo la normativa sul divieto di fumo e sulle iniziative di promozione della salute in ambito scolastico per contrastare il tabagismo. Il questionario per gli alunni ha l'obiettivo di osservare nel tempo se vi è una diminuzione dei fumatori o verificare che i più giovani non inizino a fumare. La raccolta dei dati permetterà di realizzare uno studio descrittivo sulla realtà dell'istituto. L'aggiornamento periodico permetterà di valutare e riesaminare, se necessario, il lavoro svolto e introdurre proposte nuove e cambiamenti necessari allo sviluppo stesso del progetto.

INFORMAZIONI A SOSTEGNO DELLA DISINTOSSICAZIONE

Nella policy vengono inserite informazioni sui CTT (centri per il trattamento del tabagismo), servizi che si rivolgono a coloro che intendono smettere di fumare, offrendo un intervento specialistico condotto da medici e psicologi. Il trattamento prevede:

- ✓ Sedute individuali o di gruppo a cadenza settimanale
- ✓ una visita medica e una valutazione psicologica iniziale
- ✓ un ciclo di incontri di counseling psicologico orientati a gestire e vincere il desiderio di fumare
- ✓ terapia farmacologica associata, se necessaria, utile a ridurre la sindrome di astinenza dalla nicotina, ma anche ridurre il desiderio di fumare.

L'equipe curante presente nei centri è composta da medici, psicologi, infermieri ed educatori professionali.

È previsto il pagamento del ticket e per informazioni ed appuntamenti rivolgersi ad uno dei centri di trattamento del tabagismo (CCT) telefonando ad uno dei numeri sotto riportati:

ASST ospedali civili

CTT presso Noa Brescia - via Gheda, n. 4 Brescia telefono 030 38 39 942 / 975 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 16:00

CTT presso Noa Valtrompia - piazzale Europa, 16 Sarezzo telefono 030 8915260 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 15:00, il mercoledì fino alle ore 18:00.

Ambulatorio per la disassuefazione del fumo di sigaretta - Via Marconi, 26. 25128 Brescia tel. 030 22 44 66

l'accesso avviene mediante richiesta del medico di medicina generale o specialista previo appuntamento telefonico dalle 7:30 alle ore 19:30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 8:00 alle ore 13:00 il sabato oppure presentandosi di persona, muniti della richiesta di visita, agli sportelli del poliambulatorio di via Marconi n. 26, dalle 8:00 alle ore 15:00 dal lunedì al venerdì.

ASST Garda

CTT presso Noa Garda - Valle Sabbia via Umberto I, 2 telefono 0365 296 7 80 noa.Salò@asst-garda.it

CTT presso Noa Leno - piazza Donatori di sangue 1 tel. 030 9116 451 noa.leno@asst-garda.it

ASST Franciacorta

CCT presso Noa Rovato via Lombardia, 31/a tel. 030 7007245

CCT presso Noa Orzinuovi Viale Marconi, 27 tel. 030 7007646

Riferimenti bibliografici:

- Atti del workshop regionale del 31 maggio 2017 programmi
- rete VHP Lombardia "modello policy antifumo"
- ATS Milano città metropolitana "scuola libera dal fumo policy antifumo."